

27 NOVEMBRE 2025 - NUMERO 4081 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

MANOVRA Mezzo milione su Forte Gisella



Forte Gisella

CONSIGLIO DI STATO Centro scommesse arriva lo stop



Un centro scommesse

I PROBLEMI DELLA MOBILITA'.



La Polizia Locale in collaborazione con il Ministero dei Trasporti ha effettuato un servizio straordinario di controllo stradale sull'utilizzo di biciclette elettriche alterate. La velocità massima deve essere di 25 km orari. La metà viaggiava il doppio. **SEGUE**

OK

Pasquale D'Ascola

Cerimonia in Sala Arazzi per rendere omaggio al primo presidente di Cassazione che nella nostra città ha lavorato per numerosi anni costruendo il suo percorso professionale.



Joe Formaggio

Non sono mancate le sorprese nelle urne delle elezioni regionali e così tra le file di Fratelli d'Italia è caduto un nome pesante come quello del consigliere... in armi.

KO

I PROBLEMI DELLA MOBILITA'1. LA POLIZIA LOCALE E MINISTERO

Bici elettriche alterate, via ai controlli

Utilizzato il banco di prova della Motorizzazione per le verifiche su velocità e caratteristiche

La Polizia Locale di Verona, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha effettuato un servizio straordinario coordinato di controllo stradale, finalizzato al contrasto all'utilizzo di biciclette elettriche alterate. Si tratta di veicoli che devono avere una velocità massima di 25 km/h e una potenza massima di 250W, privi di acceleratori, con avvio del motore elettrico tramite pedalata fisica. La norma principale è da ricercare nell'art. 50 del C.d.S. che definisce le caratteristiche per le quali un veicolo rientra nella categoria dei velocipedi, verificando la potenza nominale continua, che non dovrà essere superiore a 250 KW ovvero 500 W per velocipedi per trasporto merci con pianale di carico specifico; ed ancora il velocipede, senza che il conducente pedali, non dovrà superare la velocità di 6 km/h (è tollerato che il velocipede arrivi fino a quella velocità in modo autonomo ed il motore servire alla propulsione senza pedalata); al raggiungimento dei 25 km/h, ovvero nel momento in cui il conducente smette di pedalare, il motore deve, in automatico, disattivarsi e non può continuare in autonomia superando i 25 km/h.

I velocipedi a pedalata assistita non rispondenti ad una o più delle caratteristiche o prescrizioni indicate sopra sono considerati ciclomotori ai sensi e per gli effetti dell'articolo 97 C.d.S.. Quindi un veicolo, se pur esteriormente appare quale velocipede, è da considerarsi ciclomotore quando anche SOLO una delle caratteristiche del punto sopra viene meno.

A seguito di un aumentato numero di sinistri stradali negli ultimi mesi con questo tipo di veicolo legato alla micromobilità elettrica, sono stati disposti controlli con il banco-prova mobile omologato della Motorizzazione Civile di Bari, una eccellenza nazionale per le competenze dei funzionari che rilasciano attestati di alterazione, dopo le verifiche sui rumori. Sono state controllate 78 biciclette elettriche di cui 25 sono risultate alterate, con verifica di velocità superiori ai 50 km/h, e con casi in cui nessun tipo di pedalata fisica doveva essere effettuata, e batterie di 1.000W. Tali alterazioni portano a certificare che si era di fronte a veri e propri ciclomotori, facendo così scattare l'obbligo di patente, di omologazione, di targatura, di casco, mentre nessun tipo di copertura assicurativa veniva



La Polizia Locale impegnata nei controlli

accertata. I controlli durati fino a sera, sia nei quartieri ma anche tra corso Porta Nuova e piazza Bra, hanno così permesso di realizzare verbali per oltre 125.000 euro di importo, con il sequestro dei veicoli finalizzato alla confisca. Alcuni ciclisti hanno dichiarato di aver firmato delle liberatorie dei negozianti rispetto ai prodotti venduti e al loro utilizzo, mentre in alcuni casi non erano asseritamente consapevoli delle performance dei relativi veicoli. Accertati anche casi di alterazione del motore con speciali kit comperati su internet. Un conducente è stato denunciato perché durante il controllo ha presentato agli agenti una falsa patente internazionale, comperata su internet per 500 euro, per condurre veicoli di categoria A, B, C, D e E, quest'ultima inesistente come categoria principale ma solo abbinata come classi

aggiuntive con la BE, CE e la DE. Effettuati anche controlli in piazza Bra su alcuni motocicli e sul rispetto delle normative in materia di rumore dai gas di scarico.

"Queste azioni di controllo servono a riportare legalità sulle strade, dove esistono mercati paralleli illegali e dove alcuni utenti vengono truffati da venditori di veicoli alterati, senza marchiature e omologazione. Biciclette che superano i 50 km/h, senza pedalare, sono dei pericoli reali sia per chi le guida, ma anche in caso di incidenti, basti pensare agli investimenti di pedoni. Un ringraziamento alle donne e agli uomini della Polizia Locale e ai Funzionari Tecnici della Motorizzazione di Bari per l'ausilio fornito nei servizi di polizia stradale" - dichiara Stefania Zivelonghi, assessora alla legalità, sicurezza, trasparenza e Grandi Eventi.

I PROBLEMI DELLA MOBILITA'/2. OK IN GIUNTA ALL'UTILIZZO DEI PROVENTI

La multe pagano la sicurezza stradale

Destinati oltre 12 milioni per segnaletica, controlli e per il personale della Polizia Locale

La Giunta di Verona ha approvato la programmazione per l'utilizzo dei proventi derivati dalle sanzioni del Codice della Strada relative all'anno 2026.

L'ammontare complessivo delle sanzioni stradali è di 27 milioni e 508 mila euro. Questa cifra non corrisponde però all'intera somma disponibile per interventi sul territorio, perché la legge richiede di accantonare una parte per il fondo crediti di dubbia esigibilità, 9,415 milioni e di coprire le spese dovute al concessionario, pari a 5,6 milioni di euro. Una volta tolte queste quote, restano 12 milioni e 493 mila euro che il Comune destinerà in interventi di sicurezza



Il "regalino" sotto il tergicristallo

stradale secondo quanto previsto dalla normativa. I fondi saranno impiegati per manutenzione, segnaletica, controlli, spese per il personale della Polizia Locale e interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti più vulnerabili.

Normativa che stabilisce che una quota obbligatoria dei proventi debba

essere usata per migliorare la sicurezza sulle strade con azioni di manutenzione, adeguamento della segnaletica, il miglioramento delle infrastrutture stradali, l'acquisto di mezzi e attrezzature utili ai controlli e le spese per il personale della Polizia Locale. Le norme includono anche la possibilità di finanziare corsi di educazione stradale nelle scuole e progetti dedicati alla tutela degli utenti più vulnerabili, come pedoni, ciclisti, bambini, anziani e persone con disabilità. Per quanto riguarda le sanzioni derivanti dal controllo della velocità, la normativa impone che le risorse vengano usate per mettere in sicurezza stra-

de, barriere e impianti, oltre che per rafforzare le attività di controllo e accertamento delle violazioni.

La Giunta ha quindi stabilito la destinazione delle somme in coerenza con questi obblighi e ha dichiarato l'atto immediatamente eseguibile. I responsabili della Direzione Bilancio e della Polizia Locale daranno ora seguito agli adempimenti necessari e agli interventi previsti. Con questa decisione, l'amministrazione intende assicurare che le risorse raccolte dalle sanzioni vengano trasformate in interventi concreti per migliorare la sicurezza e la qualità della circolazione sul territorio comunale.

UNA NOVITÀ ASSOLUTA NEL PANORAMA NAZIONALE ED EUROPEO

Paga sosta con una web app

Diventa ufficiale il debutto di Paga Sosta Verona, la nuova web app sviluppata da Amt3 per il pagamento della sosta su stalli blu. Un progetto innovativo che rappresenta una novità assoluta nel panorama nazionale ed europeo, realizzato in collaborazione con Horsa, partner tecnologico dell'azienda.

L'introduzione di Paga Sosta Verona risponde alla richiesta dell'amministrazione comunale e del Consiglio di Amministra-

zione di Amt3 di modernizzare e semplificare il sistema di pagamento della sosta. L'obiettivo è offrire ai cittadini uno strumento rapido, lineare e accessibile, capace di ridurre le perdite di tempo e rendere più pratico l'utilizzo degli stalli blu.

"E' uno strumento per avvicinare i servizi pubblici della città ai cittadini e alle cittadine" ha spiegato l'assessore alla mobilità e alle infrastrutture viarie, Tommaso Ferrari.

"Inoltre è possibile – ha aggiunto il presidente di Amt3, Giuseppe Mazza – ritrovare facilmente il punto in cui si è parcheggiato". Una volta aperta, la procedura si svolge in pochi passaggi intuitivi: si inquadra la targa del veicolo e si scatta una foto, si seleziona la durata della sosta e si procede al pagamento digitale.

Il sistema permette anche di prolungare la sosta una sola volta, entro cinque minuti dalla scadenza, per



Tommaso Ferrari

consentire agli operatori di effettuare correttamente i controlli. La web app è stata progettata dalla società Horsa, un'importante realtà ICT italiana che progetta, implementa e governa soluzioni IT destinate alle imprese.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SABATO 29 NOVEMBRE L'INCONTRO VERSO MILANO CORTINA 2026

Olimpiadi: logistica, sport e immagine

Un viaggio con 4 professionisti impegnati a diverso titolo nell'organizzazione dell'evento

In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026, la Commissione Sport della Circoscrizione 1^a, con il patrocinio di Fondazione Milano Cortina 2026, promuove sabato 29 novembre, alle ore 11, nella Sala Sandro Ruffo del Museo Civico di Storia Naturale, l'incontro "Verso Milano Cortina 2026 – Dietro le quinte delle Olimpiadi e Paralimpiadi: un viaggio tra logistica, sport e immagine".

Moderato dal giornalista Mario Marchi, l'incontro porterà sul palco quattro professionisti veronesi impegnati a diverso titolo nell'universo Olimpico e Paralimpico. Si tratta di **Carlotta Schioli**: Event services venue planner manager Milano Cortina 2026; **Michele Ferrarin**: Triatleta Paralimpico e medaglia d'argento ai Giochi di Rio 2016; **Mattia Cambi**: Tecnico nazionale paratriathlon Tokyo 2020 e **Nicola Schena**: Esperto in Marketing e Management dello sport. Il filo conduttore della conferenza sarà proprio "l'organizzazione Olimpica e Paralimpica" intesa come la preparazione del momento cardine della manifestazione. La conferenza sarà introdotta dal curatore del Museo di Storia Naturale Leonardo Latella.



Le Olimpiadi sono un'occasione per parlare di logistica e organizzazione

LA TORCIA SARÀ A VERONA IL 18 GENNAIO 2026

Accesa la Fiamma Olimpica

La fiamma olimpica di Milano Cortina 2026 è stata accesa a Olimpia davanti al Tempio di Era dall'attrice Mary Mina nel ruolo di grande sacerdotessa. La fiamma è stata poi posta in un'urna, trasportata all'antico stadio da Estia insieme a un ramoscello d'ulivo e consegnata ai primi tedorari, il canottiere greco Petros Gkaidatzis e l'italiana Stefania Belmondo, ex campionessa di sci di fondo. Si tratta di una celebrazione che segna una tappa di avvicinamento cruciale verso i prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali, al via il 6 febbraio.

Dopo Belmondo, il ruolo di



L'accensione della Fiamma Olimpica

tedorario è toccato a un'altra gloria azzurra degli sport invernali, l'ex campione di slittino Armin Zoeggeler. Il 4 dicembre la torcia olimpica arriverà in Italia, a Roma, prima di iniziare il suo viaggio per la Penisola ed approdare a Milano pochi giorni pri-

ma delle cerimonia d'apertura prevista il 6 febbraio allo stadio San Siro. La torcia arriverà in Italia il 4 dicembre. Il 6 inizierà il viaggio per la penisola, in un vero e proprio countdown itinerante. Sarà a Verona il 18 gennaio.

BUONE NOTIZIE DALLA LEGGE DI BILANCIO

Forte Gisella rinasce con mezzo milione

Padovani: “Si può finalmente avviare un percorso di riqualificazione del complesso”

Buone notizie per Forte Gisella. Soddisfazione è stata espressa dal deputato di Fratelli d'Italia Marco Padovani che aveva inserito un emendamento nella legge di bilancio 2025.

“In questi giorni è arrivata la conferma ufficiale dell'attribuzione dei 500.000 euro destinati al recupero di Forte Gisella. È un risultato significativo per Verona - ha detto Padovani, che consente finalmente di avviare un percorso concreto di riqualificazione del complesso. Questo finanziamento è il frutto di un lavoro che ho portato avanti per mesi all'interno del Parlamento. In questi anni ho sempre cercato di rappresentare Verona a Roma con la massima responsabilità in tutti i contesti”.

Il contributo, già assegnato, verrà ora messo a disposizione del Comune di Verona, proprietario del bene, che dovrà occuparsi dell'iter tecnico: progettazione, appalti e realizzazione degli interventi.

“Ora che i fondi sono disponibili, - aggiunge Padovani - è fondamentale che l'amministrazione comunale proceda con rapidità. Forte Gisella merita di tornare uno spazio vivo, sicuro e utilizzabile dalla comunità e dalle associazioni. Il recupero dei nostri forti non è solo



Forte Gisella e il deputato di FdI Marco Padovani

una questione urbanistica, ma culturale, identitaria e di visione per il futuro di Verona, delle sue associazioni e dei nostri giovani”.

Un ruolo importante, in questi anni, l'hanno avuto le 16 associazioni che operano all'interno del Forte - tra cui AICS, MTB Golosine, Asd Verona Bike, il Gruppo Artiglieri di Santa Lucia e la Federciclismo - impegnate in attività di manutenzione, cura degli spazi e promozione di iniziative sportive, culturali e sociali.

Dal 2018, grazie al patto di sussidiarietà, queste realtà hanno tenuto vivo Forte Gisella in ogni stagione, estate e inverno, rendendolo un vero punto di riferimento per il quartiere e dimostrando cosa può nascere dalla collaborazione tra cittadini, volontariato e istituzioni.

LAVORI A CARICO DI PROGECO

Si riqualifica il tratto di via Sasse

Il Comune di Verona ha approvato la convenzione che permetterà di riqualificare il tratto di via Sasse compreso tra lo svincolo della Tangenziale Sud e l'ingresso dell'impianto Progeco Ambiente. L'intervento, dal valore complessivo di 975 mila euro, sarà interamente finanziato e realizzato dalla stessa società, senza costi per il Comune.

“Un intervento significativo per un'importante strada di collegamento - dichiara l'assessore alle Strade, Federico Benini - tra San Michele e San Martino Buonalbergo, che finalmente sarà allargata e adeguata ai flussi di veicoli



Federico Benini

che la caratterizzano. Parallelamente si procederà anche alla sistemazione del manto stradale. Facciamo fronte alle richieste di molti residenti di San Michele di mettere l'area in sicurezza”. Progeco Ambiente si è impegnata anche alla manutenzione ordinaria e straordinaria della strada per tutta la durata dell'attività

ACCORDO DI ACQUE VERONESI CON BCC VENETA E CRÉDIT AGRICOLE

Piano degli investimenti, si accelera

Conclusa operazione finanziaria da 60 milioni di euro per le opere in programma fino al 2029

«Questa operazione rappresenta un passo fondamentale nella strategia di lungo periodo di Acque Veronesi». Così il presidente Roberto Mantovanelli fotografa l'accordo siglato nella sala rossa della Provincia di Verona con cui Acque Veronesi ha portato a termine un'importante operazione finanziaria per un valore di 60 milioni di euro con due istituti bancari: Crédit Agricole Italia S.p.A. e BCC Veneta del Gruppo BCC Iccrea. Con due finanziamenti del valore di 30 milioni ciascuno, Acque Veronesi si assicura nuove e preziose risorse a sostegno della realizzazione del proprio Piano degli Investimenti: un totale di 390,5 milioni di euro in progetti e opere in programma tra il 2024 e il 2029. Un'operazione di portata strategica, che scardina il principio di non finanziamento oltre la concessione, in scadenza nel 2031 quella di Acque Veronesi, che conferma la solidità dell'azienda e la fiducia del sistema bancario. Accelerando e ampliando il piano degli investimenti, inoltre, il gestore idrico risponderà alle sfide normative e alle crescenti esigenze dei territori.

In occasione della firma ufficiale dell'accordo, erano presenti il presidente di Acque Veronesi, Roberto



Il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli

Mantovanelli, la responsabile Imprese e Corporate Triveneto di Crédit Agricole Italia, Alessandra Caresta, il presidente del Cda di BCC Veneta, Flavio Piva e il responsabile della Divisione impresa del Gruppo BCC Iccrea, Carlo Napoleoni.

«L'accordo raggiunto con BCC Veneta e Crédit Agricole Italia testimonia la solidità economico-finanziaria della nostra società e la fiducia che il sistema bancario ripone nella nostra capacità di pianificazione e di realizzazione degli investimenti - ha spiegato il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli -. Grazie a questo finanziamento, potremo proseguire con determinazione nell'attuazione del piano degli interventi approvato dall'ATO Veronese, garantendo alla comunità un servizio idrico moderno, efficiente e sostenibile. Queste risorse

vanno infatti ad integrare il Piano degli Investimenti permettendoci inoltre di anticipare le tempistiche di alcune opere. È un risultato che conferma il nostro impegno costante nel coniugare responsabilità economica, innovazione tecnologica e tutela ambientale, a beneficio del territorio e dei cittadini veronesi.»

«A livello di opere strategiche - prosegue il Direttore Generale di Acque Veronesi Diego Macchiella - queste risorse ci consentono di accelerare ulteriormente su diverse linee di interventi: la riduzione delle perdite della rete acquedottistica, il miglioramento della qualità dell'acqua erogata e l'adeguamento dei sistemi fognari.»

“L'accordo con Acque Veronesi - ha detto Alessandra Caresta, responsabile Imprese e Corporate Triveneto di Crédit Agricole Italia - riafferma il

nostro impegno a sostenere l'economia del territorio: nel triennio 2022-24 gli impieghi verso le imprese del Triveneto sono cresciuti del +8% e oggi ammontano a oltre 3 miliardi”.

Per Flavio Piva, Presidente di BCC Veneta “l'operazione con Acque Veronesi costituisce un esempio concreto di sinergia tra la nostra banca locale e la capogruppo”.

«Grazie alla sinergia con BCC Veneta, sosteniamo la crescita di un'azienda impegnata nella gestione sostenibile delle risorse idriche e nell'economia circolare - ha aggiunto Carlo Napoleoni, Responsabile Divisione Impresa del Gruppo BCC Iccrea -. Per il Gruppo è prioritario sostenere un settore strategico per il Paese, come quello del servizio idrico integrato, essenziale per i territori e per le famiglie che vi attingono».

JOB&ORIENTA PROSEGUE IN FIERA FINO AL 29 NOVEMBRE

Ci sono figure professionali introvabili

A fronte di oltre 4 milioni di assunzioni programmate mancano laureati e diplomati Its

La metà delle figure professionali con laurea e diploma Its (Istituti tecnologici superiori) cercate dalle imprese italiane nel 2025 viene considerata "introvabile". Significa che a fronte dei 4,4 milioni di assunzioni programmate per l'anno in corso (nel dettaglio: 670mila contratti per laureati, 120mila per diplomati Its Academy, 1,3 milioni per diplomati e 2,3 milioni per qualificati e diplomati professionali) il mismatch tra domanda e offerta resta decisamente importante, toccando la soglia del 47% con percentuali che salgono al 57,3% per i tecnici Its Academy e del 50,9% per i laureati.

A dirlo sono i dati del Sistema informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro cofinanziato dall'Unione europea – diffusi in occasione della 34a edizione di JOB&Orienta, il salone nazionale dedicato a orientamento, scuola, formazione e lavoro inaugurato in fiera.

«Il gap tra domanda e offerta di lavoro si mantiene molto alto anche quest'anno – sottolinea Andrea Prete, presidente di Unioncamere –. Non è

una prerogativa italiana ma certo rappresenta un freno importante alla competitività del sistema Paese. È indispensabile continuare a lavorare su più fronti, tra i quali quello dell'orientamento, che deve essere quanto più precoce possibile; su una più intensa relazione tra Università e imprese per frenare la fuga dei cervelli; su un migliore incontro e dialogo tra formazione e richiesta delle imprese».

«Siamo consci che ancora persista il problema della lontananza tra domanda e offerta, perché le imprese cercano persone con titoli qualificati e specializzazioni che molte volte non trovano corrispondenza nei curricula dei nostri ragazzi», commenta Paola Frassinetti, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione e del Merito.

«JOB&Orienta è la cabina di regia dove chi forma e chi assume si incontrano concretamente», afferma Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiere. I dati Unioncamere raccontano che, rispetto alle lauree, sono quelle in economia (193mila profili) e ingegneria (127mila) a confermarsi come le più ricercate. Ampie opportunità anche per gli indirizzi insegnamento e formazione (117mila) e per l'area sanitaria e parame-



Prosegue in fiera Job&Orienta

dica (54mila). Per i giovani under 30, le maggiori opportunità occupazionali si concentrano negli indirizzi statistico (51,1% delle assunzioni) e scienze motorie (40%). Il mismatch, tuttavia, colpisce duramente proprio le discipline STEM: i laureati in chimica e farmaceutica sono i più "introvabili" (difficoltà di reperimento al 72,4%); seguono l'indirizzo sanitario e paramedico (70,8%) e medico-odontoiatrico (67,2%).

Se si guarda ai diplomati Its, quelli più ricercati sono degli ambiti servizi alle imprese (27mila ingressi), sviluppo e innovazione del processo e del prodotto (16mila) e meccatronica (13mila). Ottime le opportunità per i giovani nei settori mobilità (94,3% di assunzioni under 30), energia sostenibile (51,9%) e architettura software e data management (44,6%).

Ma il gap tra domanda e offerta di lavoro resta elevatissimo: sono difficili da reperire 67mila tecnici Its (57,3%), con picchi del 94,2% per sostenibilità energetica ed economia circolare, e dell'87,7% per efficienza energetica. Seguono poi produzione di apparecchi dispositivi diagnostici e medicali, moda e sviluppo e innovazione del processo e del prodotto, tutti con un mismatch che interessa 3 posizioni su 4 (intorno al 75%).

Per quanto concerne poi i diplomi, l'indirizzo più richiesto è amministrazione, finanza e marketing (381mila posizioni), seguito da turismo (239mila), meccanica e meccatronica (121mila), elettronica ed elettrotecnica (102mila).

I DATI DELL'OSSERVATORIO DI ANTONIANO

Crescono i nuovi "lavoratori poveri"

Il Veneto guida la poco invidiabile classifica nazionale dei cosiddetti "working poor"

La povertà in Italia non è più sinonimo solo di disoccupazione. Sempre più spesso coinvolge anche chi ha un impiego: sono i cosiddetti "working poor", lavoratori che, nonostante uno stipendio, non riescono a sostenere le spese necessarie per una vita dignitosa. Secondo i dati Eurostat 2024, il fenomeno colpisce in Italia un lavoratore su dieci, un dato in aumento rispetto al 2023 e superiore alla media europea, che colloca il Paese all'ottavo posto tra quelli più colpiti dal fenomeno. A confermare la tendenza è anche l'Osservatorio di Antoniano sulla povertà in Italia: nel 2025, le persone con un'occupazione che si sono rivolte alla rete di Operazione Pane sono aumentate del 4% rispetto al 2024*. E una parte consistente del fenomeno riguarda il Veneto, che da solo concentra il 39% del totale nazionale dei "working poor", rappresentando così la regione con la percentuale maggiore, segnale di quanto il lavoro non basti più a garantire sicurezza economica, nemmeno in un territorio industrialmente solido.

Nata nel 2014 per sostenere le mense e le realtà francescane in Italia e nel mondo, Operazione Pane è oggi una rete solidale

capace di offrire aiuto concreto e di raccontare, attraverso un'analisi interna, l'evoluzione della povertà nel Paese. Con la diffusione dei dati 2025, Antoniano rinnova il proprio impegno nel dare voce a chi vive in condizioni di fragilità e nel promuovere una riflessione collettiva su un tema che colpisce capillarmente in tutto il Paese.

Veneto seconda regione in Italia per under 30 in difficoltà

Così come nel resto d'Italia, anche in Veneto si osservano cambiamenti significativi nelle fasce di popolazione alla ricerca di aiuto e supporto. Oltre alla crescita dei lavoratori in difficoltà, rispetto al 2024 la regione ha registrato anche un incremento del 38% nel numero di giovani tra i 18 e i 30 anni che si rivolgono alle realtà francescane, raccogliendo il 21% del totale nazionale e ponendosi così come seconda regione in Italia, dopo l'Emilia-Romagna. Parallelamente, diminuiscono le persone senza dimora: rispetto al 2024, in Veneto si registra un calo del 40%, confermando come, anche a livello locale, la povertà non coincida più necessariamente con l'assenza di una casa, ma sia sempre più legata a precarietà lavorativa e instabilità



Fra' Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano

economica.

Famiglie aidate da Operazione Pane: aumentano quelle italiane

Allo stesso tempo, in Veneto si registra anche un cambiamento importante nel quadro dei nuclei familiari. Nel 2025, le famiglie italiane supportate da Operazione Pane nella regione sono aumentate del 23% rispetto al 2024, segno di un bisogno crescente di sostegno concreto.

Il profilo dei nuclei assistiti mostra in particolare un aumento significativo delle famiglie monogenitoriali, raddoppiate rispetto all'anno precedente (+50%), e dei minori coinvolti, cresciuti dell'8%.

"Non dobbiamo mai

dimenticare che dietro ogni numero c'è una persona", commenta Fra Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano. "La povertà oggi ci sfida a superare i pregiudizi e ad avvicinarci a chi vive in situazioni di povertà con una nuova consapevolezza. Il nostro impegno, sostenuto da migliaia di donatori e volontari, non si limita a offrire un pasto o un aiuto materiale. Il nostro obiettivo è ricostruire relazioni, offrire spazi di comunità per ridare speranza a chi l'ha persa. I dati ci mostrano una strada complicata, ma ogni pasto servito, ogni famiglia supportata e ogni persona incontrata sono la prova che un futuro insieme è possibile".

LA VERONESE CONTEC INGEGNERIA PREMIATA CON L'HERCONOMY AWARD

L'equità di genere è una leva strategica

Riconosciuto il valore dell'impegno nel promuovere politiche di inclusione e di parità

In una giornata simbolicamente significativa come quella del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Contec Ingegneria S.r.l., società capogruppo di Gruppo Contec, fondata a Verona nel 1962 e attiva in tutti i settori del costruire – dalle infrastrutture all'impiantistica, dall'architettura al restauro – si è aggiudicata l'Herconomy Award 2025, il prestigioso riconoscimento promosso da Economy Group, in collaborazione con RSM Italy, destinato alle aziende certificate UNI/PdR 125 che si distinguono per la capacità di coniugare equità di genere e risultati economici. La cerimonia di premiazione si è tenuta al Palazzo Reale di Milano, con il patrocinio del Comune di Milano e il supporto del Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità. La scelta della data non è casuale, infatti assegnare questo riconoscimento nel giorno dedicato alla lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza di genere rafforza il messaggio che la parità passa anche attraverso la promozione di una cultura aziendale autenticamente inclusiva. L'assegnazione del premio conferma il valore dell'impegno



L'ingegner Elena Padovani, responsabile Sistemi di Gestione Contec Ingegneria, che ha ritirato il premio a Milano

di Contec Ingegneria nel promuovere politiche di inclusione, pari opportunità e crescita sostenibile, dimostrando come la parità di genere rappresenti un autentico fattore di competitività. Un impegno che affonda le radici nella storia stessa dell'azienda come sottolinea Stefano Savoia, partner e consigliere delegato di Contec Ingegneria: "L'attestato di merito ricevuto alla settima edizione di Herconomy conferma come la parità di genere sia centrale nelle linee di sviluppo della nostra organizzazione. Il settore dell'industria delle costruzioni e dei servizi tecnici di ingegneria e architettura è stato storicamente in ritardo su questo tema, ma in Contec la nostra storia dimostra una sensibilità pionieristica verso l'inclusione femminile.

Non è un caso che già negli anni '60, poco dopo la nostra fondazione, la prima donna geometra diplomata a Verona abbia iniziato a lavorare proprio da noi. La certificazione secondo UNI/PdR 125 – linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere – ha richiesto un percorso rigoroso che ha attraversato cultura aziendale, governance, crescita professionale femminile, equità retributiva e politiche di conciliazione, monitorati tramite audit e KPI specifici". Si consolida nella governance di Contec Ingegneria – anche grazie a questo prestigioso riconoscimento – la convinzione che la sostenibilità sociale non sia un costo, ma un investimento strategico per il futuro, orientato a costruire valore e competitività attraverso compe-

tenze specialistiche e un ambiente di lavoro inclusivo, capace di interpretare al meglio le esigenze dei committenti e trasformarle in progetti di eccellenza.

"Siamo convinti che l'inclusione emerga come fattore importante nella competizione, ma soprattutto consenta l'instaurarsi in azienda di un ambiente equilibrato, favorisca la retention dei talenti, la riduzione del turnover e una maggiore produttività, diventando così un vero e proprio generatore di valore", conclude Stefano Savoia. Sono 100 le imprese selezionate, certificate UNI/PdR 125, valutate sulla base di parametri economici oggettivi e suddivise per fasce di fatturato, garantendo un confronto equilibrato e trasparente.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

COLOGNOLA AI COLLI. IL CONSIGLIO DI STATO FERMA L'APERTURA

Centro scommesse, arriva lo stop

Troppo vicino a una struttura sanitaria: servono almeno 400 metri

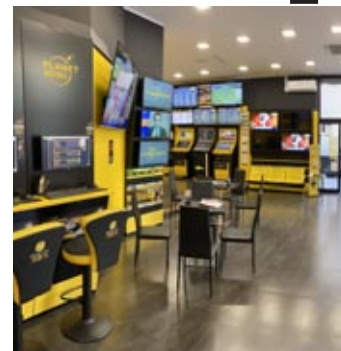
I poliambulatori medici rientrano tra i luoghi sensibili, pertanto non è possibile aprire un centro scommesse che non rispetti le distanze minime consentite dalla Legge Regionale.

Come riporta Agipronews, con questa motivazione il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza cautelare presentata da una società di Colognola ai Colli che chiedeva la sospensione della sen-

tenza del Tar Veneto, la quale confermava il provvedimento della Questura con il quale si respingeva la richiesta di licenza per l'apertura di un centro di raccolta scommesse e l'installazione di apparecchi Vlt.

Il motivo principale del rigetto della richiesta è il rispetto delle distanze da strutture sensibili, come previsto dalla Legge Regionale del Veneto. La normativa infatti impone

che i centri scommesse, così come le sale giochi, siano distanti (minimo 400 metri) da strutture che sono classificati come "sensibili". Nel caso in questione, il luogo scelto per il centro scommesse risulta troppo vicino ad un poliambulatorio medico. Inoltre, il Consiglio di Stato ha precisato che non sussiste neanche il "periculum in mora", ossia una condizione di urgenza tale da giustificare la sospen-



Un centro scommesse

sione della decisione del Tar, poiché la società ricorrente è titolare già di altri due centri scommesse, il che riduce l'impatto economico derivato dal rigetto dell'istanza.

SOAVE. NEL VECCHIO MULINO ALL'INTERNO DEL PARCO GIOCHI

Aperta la nuova biblioteca è quattro volte più grande

È stata inaugurata la nuova biblioteca di Soave.

La sede è quella del "Mulino", il fabbricato che si affaccia proprio sul fiume Tramigna, un tempo adibito alla macina del frumento, ubicato all'interno del parco giochi del capoluogo.

L'edificio, dopo la ristrutturazione interna, è quindi pronto per vivere la sua seconda vita, diventando il cuore pulsante dei servizi culturali del borgo più bello d'Italia.

La nuova sede è più moderna, funzionale, sicura e soprattutto quattro volte più grande di quella precedente.

Nel Mulino, oltre alla ricol-

locazione del museo del gioco, trova finalmente posto, in sale dedicate e suddivise per tipologia, l'intero patrimonio librario comunale, dapprima in gran parte custodito nei magazzini, con spazi specifici per l'infanzia, e i relativi arredi a misura di bambino, per la narrativa, con angoli allestiti per la lettura e il relax, oltre un'intera sala per la consultazione per le tante altre tipologie di testi – anche scientifici – che la biblioteca civica possiede.

Spazio anche alla lettura dei quotidiani, con una postazione dedicata, e cilegina sulla torta, ad un'ampia aula studio, da

molto tempo richiesta dai ragazzi di Soave che frequentano le scuole superiori e l'università, con oltre 50 posti a sedere.

La gran parte della spesa è stata effettuata per l'acquisto dei nuovi arredi, in regola con tutte le certificazioni richieste per gli spazi pubblici, comprati grazie da un contributo dell'Unione Europea per un importo di circa 70.000 euro.

La biblioteca ha lasciato la precedente sede, situata in via castello scaligero, ampia poco meno di 100 metri quadri, approdando nel nuovo edificio che supera i 400, con ampi spazi anche all'esterno,



L'inaugurazione della nuova biblioteca

particolarmente utili nei mesi primaverili per allestire laboratori didattici. Lo spazio, poi, si candida a diventare un vero e proprio centro culturale, poiché all'interno della nuova biblioteca, potendo finalmente disporre di spazi adeguati, saranno organizzate attività per tutte le età: dal gioco per i più piccoli ai corsi di alfabetizzazione digitale per gli anziani, senza dimenticare le presentazioni dei libri, gli incontri con l'autore e molto altro.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO LA CARTA
NELLA CARTA.**



SCOPRI DI PIÙ



VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Visto ormai l'avvicinarsi del periodo d'avvento che inizierà il 30 Novembre 2025, e conseguentemente il periodo natalizio, ho pensato per un po' di occuparmi di opere d'arte e quindi di artisti che hanno trattato dentro la città di Verona il tema della Natività. Inizio, non tanto per una questione temporale ma solo affettiva, ad analizzare l'ADORAZIONE DEI PASTORI DELL'ORBETTO, presente nella chiesa di San Fermo Maggiore a Verona.

E' un'opera importante, attribuita appunto ad Alessandro Turchi, detto "Orbetto" attivo a Verona che nel 1608 avrebbe realizzato proprio questa tela per San Fermo Maggiore. Titolo dell'opera appunto e' Adorazione dei pastori.

La datazione dell'opera è legata all'iscrizione sull'altare della chiesa. È un dipinto a olio su tela di 352 × 220 cm. che come già ricordato si trova nella Chiesa di San Fermo Maggiore, a Verona. L'altare per il quale fu commissionato era dedicato a Santi Giuseppe, Gerolamo e Antonio abate, come ricorda la documentazione. San Fermo Maggiore è un edificio architettonicamente molto interessante: è composto da due chiese sovrapposte — una "inferiore" romanica e una "superiore" in stile gotico. La chiesa superiore ha una navata unica, cinque absidi e vari altari laterali. È ricca di



L'Avvento dell'Orbetto

opere artistiche: affreschi, dipinti e sculture dal XIII al XVII secolo. Questa pala d'altare è uno dei contributi più significativi di Orbetto a Verona. L'opera mostra la sua abilità manierista nel rappresentare figure sacre, composizioni dinamiche tipiche dell'epoca e una buona gestione della luce e del colore.

Si tratta di un'opera giovanile di Turchi, in cui convivono ancora elementi di cultura tardo-cinquecentesca e primi segni di linguaggio barocco (uso della luce, intensità cromatica).

Nel dipinto, il fulcro è la scena della Natività: il Bambino deposto su ben-

de/stoffa è al centro in posizione leggermente obliqua. Maria è vicina, su di un piano leggermente rialzato e in atteggiamento dolce e raccolto; Giuseppe sta dietro o di lato, in atteggiamento protettivo. Intorno al Bambino si raccolgono diversi pastori: alcuni inginocchiati in primo piano (in abisso come vengono definiti quei personaggi che sembrano emergere in primo piano risalendo dalla parte bassa della cornice).

O che offrono o protendono le mani, altri in piedi più dietro che guardano dal lato destro.

Significativa la presenza di questi personaggi, poiché per la chiesa non era-

no considerati persone troppo credenti, in quanto il loro girovagare per mesi col gregge impediva di vivere una vita di fede attiva. Ma a tutti è concesso di avvicinarsi ad adorare Colui che è il Redentore. In alto, nella lunetta/parte superiore dell'arco, compaiono angeli o putti che confermano che quello è un evento celeste. In primo piano a destra si riconoscono animali della stalla (bue e asino) — presenza tipica della tradizione natalizia. L'illuminazione è "miracolista": la figura del Bambino e l'area prossima appaiono illuminate da luce interna che modella i volumi tramite forti contrasti.

SABATO 29 NOVEMBRE AL TEATRO PERONI A SAN MARTINO BUON ALBERGO

“Novecento” con l’Atlantic Jazz Band

Il celebre monologo di Alessandro Baricco nella versione della compagnia Fuori Rotta



Lo spettacolo “Novecento”

Dopo il successo registrato lo scorso 15 novembre con il debutto della rassegna Evoluzioni al Teatro Peroni e il tutto esaurito per lo spettacolo Rapsodia d’Amore di e con Corinna Grandi e Sergio Sgrilli, il Comune di San Martino Buon Albergo e Ippogrifo Produzioni si preparano al secondo appuntamento del cartellone.

Sabato 29 novembre andrà in scena Novecento – La leggenda del pianista sull’oceano di Alessandro Baricco, nella versione della compagnia Teatro Fuori Rotta, con Gioele Peccenini protagonista, accompagnato dalla straordinaria partecipazione dell’Atlantic Jazz Band. La versione in scena sul palco per Evoluzioni mantiene la forza poetica e visionaria del testo originale, fondendo narrazione e musica dal vivo in un’atmosfera densa di emozione. La compagnia

ospite è Teatro Fuori Rotta, riconosciuta per l’approccio contemporaneo alla drammaturgia e per l’intensa attività di produzione sul territorio nazionale. A dare voce a Tim Tooney, narratore dell’opera teatrale, sarà Gioele Peccenini, attore e regista, che firma questa interpretazione di Novecento con un lavoro attento alla profondità del testo e alla dimensione emotiva del personaggio, guidando il pubblico in un viaggio nell’interiorità del protagonista.

L’ incisivo contributo dell’Atlantic Jazz Band arricchisce lo spettacolo, trasformando la narrazione in esperienza musicale totale, capace di restituire l’anima jazz che permea l’opera di Baricco.

Dopo la pausa natalizia, la stagione riprenderà il 17 gennaio con lo spettacolo “Lo facevo anch’io” firmato dal regista e autore veronese Alberto Rizzi

LUNEDÌ Cantico delle Creature in musica

In vista dell’ottavo centenario della morte di San Francesco d’Assisi che si celebra nel 2026 si moltiplicano le iniziative per ricordare il grande santo. Anche la musica non è da meno: lunedì 1 dicembre alle 18 la Casa della Nonviolenza in via Spagna 8 ospita, a ingresso libero, una presentazione del disco “La spada e l’incanto” che il cantautore Massimo Donno ha realizzato ispirandosi al meraviglioso “Cantico delle creature”. Oltre a proporre le canzoni dell’album insieme al fiattista Emanuele Coluccia, l’artista salentino dialogherà sul tema con Mao Valpiana, presidente del Movimento Nonviolento, e con il giornalista Enrico de Angelis. Il disco è arrangiato da Donno insieme a un gigante del folk italiano, l’organettista Riccardo Tesi, ed è calato in un clima prevalentemente acustico che attinge ai suoni etnici del Mediterraneo.



Massimo Donno

T-LAB Amleto tra allucinazione e realtà



Una scena di “Amleto”

Prosegue la 58a stagione del Teatro Scientifico - Teatro/Laboratorio, impresa culturale creativa che da decenni propone spettacoli di notevole forza espressiva e fa arrivare a Verona compagnie professioniste di indubbio livello qualitativo.

Venerdì 28 e sabato 29 novembre alle ore 21, e domenica 30 novembre 2025 alle ore 16.30 al Teatro Laboratorio in Lungadige Galtarossa 22/A è in scena un “Amleto” essenziale, tra realtà e allucinazione, con la regia di Jared McNeill (che ne cura traduzione e adattamento) e Manuele Morgese nel ruolo di Amleto.

La regia mette al centro il conflitto interiore del protagonista, il “granello nell’occhio della mente” che disturba, interroga e strazia Amleto, involontariamente consapevole di una verità inaccettabile.



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rigister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rigister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01



Dasa-Rigister
UNI EN ISO 14001:2015
IMP-0010-01



Dasa-Rigister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01